DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

DURANTE IL PRANZO D'ADDIO OFFERTO ALLA DELEGAZIONE CULTURALE ITALIANA

"La Cina lavora a vantaggio di tutta la civiltà,, dichiara Piero Calamandrei alla partenza da Pechino

Un miracoloso sforzo di rinnovamento per ricostruire il paese sulle basi della giustizia sociale - Chi ostacola questa immensa opera pacifica agisce contro la pace del mondo - Impegno a lottare per intensificati scambi culturali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 28. — *In occasione di un pranzo di addio svoltosi nella sede dell'Associazione cinese per i rapporti culturali con l'estero, alla vigilia della partenza della delegazione culturale italiana in Cina, il professor Piero Calamandrei, presidente della delegazione, ha pronunciato il seguente discorso:*

« La delegazione culturale italiana, nel momento di lasciare Pechino per continuare e terminare nel sud la sua visita alla Cina popolare, sente non solo il dovere ma anche il desiderio di ringraziare l'Associazione cinese per le relazioni culturali con l'estero per la fraterna ospitalità con la quale la delegazione è stata accolta in tutte le tappe del suo viaggio. Le gentilezze, le cure, la perfetta organizzazione dei programmi, l'instancabile pazienza degli interpreti, le cure individuali da cui ciascun membro della delegazione è stato accompagnato giorno per giorno, sono state talmente significative e commoventi che per riassumerle noi non troviamo altra parola se non quella antica ed eterna di amicizia. Di questa amicizia ciascuno di noi riporterà in Italia il ricordo indelebile e il bisogno di ricambiarla con uguale cuore.

« In queste settimane di soggiorno in Cina abbiamo avuto occasione di ammirare non soltanto i monumenti artistici di una grande tradizione millenaria, ma anche gli aspetti più eroici di quel miracoloso sforzo di rinnovamento che la Cina ha iniziato per ricostruire il suo destino sulle basi della giustizia sociale. Anche la Cina, come l'Italia, per poter camminare sicura verso il suo avvenire posa il suo piede sul solido terreno di una saggezza popolare che si è maturata attraverso le dure esperienze dei secoli. Abbiamo visitato durante il nostro viaggio istituti di alta cultura e stabilimenti industriali, ospedali e scuole, opere di assistenza sociale e musei di arte, cooperative agricole e case di riposo per vecchi minatori e sempre abbiamo potuto constatare (ci sembra questa una delle caratteristiche principali della nuova Cina) come gli uomini di scienza, gli scrittori e gli artisti lavorino in questo paese a fianco a fianco con gli operai e i contadini, come fratelli in una grande famiglia, nella quale la scienza e l'arte non vogliono separarsi dal popolo ma chiedono anch'esse la gloria di collaborare alla causa comune.

« Una impressione indimenticabile ci ha lasciato la visita alle grandi miniere di carbone del nord-est, nel corso della quale alcuni di noi sono scesi in fondo ai pozzi dove i minatori lavorano. Da questa vista noi abbiamo ritratto un'immagine poetica, con la quale vorremmo esprimere, se ci è consentito, la nostra impressione sulla Cina popolare. Ci sembra che, scavando in questa grande terra, come accade anche da noi in Italia, si trovino non soltanto giacimenti di minerali preziosi, ma, anche in senso spirituale, stratificazioni di antiche civiltà e riserve di operosità umana che attendevano da secoli, sotto la crosta sovrapposta della oppressione politica ed economica, di ritornare alla luce. Quando l'ora della liberazione è arrivata, ogni cittadino cinese — gli intellettuali accanto ai contadini e agli operai — si è posto con ardore a scavare nella sua terra, e al tempo stesso nel suo cuore, per ritrovare i tesori di bontà e di fratellanza che vi erano sepolti, e da ogni pozzo è scaturita, giovane e forte, la nuova Cina, la Cina libera, la Cina del popolo.

« Abbiamo visto con quale moderazione e, al tempo stesso, con quale decisione questo grande paese, che conta un quarto degli abitanti di tutta la terra, marci serenamente sulla via della propria ricostruzione. Coloro che ci hanno accolto nelle nostre visite non hanno mai mancato di farci notare, con ammirevole discrezione, che l'opera è solamente agli inizi e che qualsiasi cooperazione da parte di altri popoli sarà qui la benvenuta.

« Ora ci sembra che ogni popolo civile che non sia cieco ha il dovere di aiutare la nuova Cina nel suo sforzo e di mettere tutti i mezzi del sapere umano a disposizione di questa gigantesca ricostruzione, che non è fatta soltanto a vantaggio della Cina, ma di tutta la civiltà. Siamo convinti che la Repubblica popolare cinese lavora per la pace del mondo e che chiunque tenti di impedire questo lavoro o di isolare questo immenso sforzo pacifico agirebbe contro la pace del mondo. Al nostro ritorno in Italia faremo conoscere meglio che potremo, noi uomini di cultura, questa nostra profonda convinzione e faremo tutto quello che potremo per conseguire una immediata intensificazione degli scambi culturali fra i nostri due popoli, con l'augurio che questo sia il preludio di un ritorno alla normalità delle relazioni tra i governi.

« Viva la Repubblica popolare cinese! Viva la Cina libera! Viva la grande Cina unica e unificata! ».

Il testo della dichiarazione, firmato da tutti i membri della delegazione, è stato consegnato ufficialmente ai dirigenti dell'Associazione. Il vice-presidente di essa ha dichiarato che il documento italiano è tra i più importanti per lo stabilimento di relazioni culturali e per la normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Il prof. Tucci, dell'Università di Pavia, democristiano, ha invitato gli scienziati cinesi di agobiologia e di genetica agraria a partecipare l'uno prossimo al congresso che importanti associazioni scientifiche, delle quali egli è il presidente, terranno in Italia.

VICE

Il prof. Piero Calamandrei

Il popolo cinese rivendica Macao

PECHINO, 28 — Nel corso di un convegno tenuto a Canton dai comitati della provincia del Kuangtung e di Canton della Conferenza consultiva politica del popolo cinese, il vice-presidente del comitato del Kuangtung Liu Li-ming ha dichiarato: « Il fatto che Macao non sia ritornata alla Cina, non significa che il popolo cinese continuerà a tollerarne a lungo l'occupazione. Il popolo cinese riprenderà definitivamente questo suo territorio dalle mani dei colonialisti portoghesi ».

OLTRE 100 FERITI IN VIOLENTI SCONTRI

Atene e le città di Cipro manifestano contro gli inglesi

Battaglia per le vie della capitale greca — La polizia spara a Morfu — Il coprifuoco imposto nelle ore diurne a Limassol

ATENE, 28. — Grandi manifestazioni e servizi religiosi, indetti ad Atene e nelle città cipriote per celebrare l'anniversario della guerra contro l'aggressione mussoliniana, che portò la Grecia nel fronte delle potenze antifasciste, si sono trasformate oggi in manifestazioni contro l'oppressione coloniale britannica nella grande isola mediterranea.

Oltre un centinaio di feriti si sono avuti negli scontri tra la popolazione e la polizia greca ad Atene, tra i ciprioti e i reparti di truppa britannici a Nicosia, Famagosta, Limassol e Mortu. Drammatici conflitti si sono protratti per l'intera giornata e al termine di essi è stato imposto a Limassol il coprifuoco diurno.

Ad Atene, diverse centinaia di manifestanti si sono riuniti in corteo subito dopo la parata militare che ha segnato la chiusura delle manifestazioni indette per l'anniversario del 28 ottobre 1940. I manifestanti i quali al grido di « Cipro è greca! Morte ai tiranni inglesi! », tentavano di raggiungere l'ambasciata di Inghilterra, si sono scontrati contro cordoni di polizia installati in diversi punti della città.

Violente zuffe si sono svolte nello stadio cittadino e nella piazza Colcotroni. I manifestanti hanno assalito la polizia a sassate e, in diversi punti, l'hanno volta in fuga. Fino a quando nel tardo pomeriggio, sono affluiti rinforzi motorizzati, la situazione è rimasta sotto il controllo dei manifestanti. In serata, la polizia è riuscita infine a riprendere il sopravvento. I feriti sono oltre 50, tra cui 21 poliziotti, gli arrestati numerosissimi.

A Nicosia, i cortei si sono formati dopo il «Te Deum» celebrato nella cattedrale ortodossa dall'arcivescovo Makarios, primate di Cipro. Le cerimonie religiose erano le sole autorizzate dal nuovo governatore dell'isola sir John Harding, il quale aveva invece vietato le dimostrazioni indette all'aperto. Dopo il rito, la polizia militare britannica ha tentato immediatamente di disperdere la folla, che ha reagito con una fitta sassaiola. La polizia ha lanciato allora gas lacrimogeni.

Analoghi conflitti si sono verificati a Famagosta e a Mortu, una quarantina di chilometri ad ovest di Nicosia, dove reparti inglesi hanno fatto uso delle armi ferendo gravemente due dimostranti, e dove sono stati eseguiti « diverse centinaia » di arresti.

A Limassol, i dimostranti hanno impegnato i poliziotti in una furibonda zuffa, demolendo gli sbarramenti di filo spinato eretti nelle vie. Il coprifuoco, che era già in vigore fino alle 5, è stato esteso fino alle 11,30.

Il tribunale inglese di Nicosia ha intanto condannato oggi a morte un cipriota, Michael Kraolis, di 22 anni, impiegato, ritenuto autore dell'attentato in cui perse la vita un agente di polizia. E' questa la prima condanna a morte emessa negli ultimi tempi a Cipro, e ha suscitato enorme indignazione. La polizia inglese ha adottato misure eccezionali per fronteggiare eventuali manifestazioni di protesta.

Aiuti dell'URSS agli alluvionati greci

ATENE 28 — Il comitato esecutivo del Soviet di Rostov sul Don ha inviato un messaggio di solidarietà e aiuti alla città greca di Volos, vittima dell'inondazione.

Esso ha spedito il seguente telegramma al sindaco G. Kartalis:

« Il Comitato esecutivo del Soviet cittadino di Rostov sul Don esprime la sua profonda simpatia in occasione della sventura che ha colpito gli abitanti di Volos. Il Comitato esecutivo ha deciso di inviare 20.000 rubli al Consiglio comunale di Volos per l'assistenza alla popolazione rimasta vittima dell'inondazione. — Il presidente del Comitato esecutivo del Soviet cittadino di Rostov sul Don: Sulimenko ».

Nello scorso settembre, una delegazione del consiglio comunale di Volos, guidata dal sindaco Kartalis, aveva visitato Rostov sul Don su invito del Comitato esecutivo del Soviet locale.

Zorin ambasciatore dell'URSS a Bonn ?

BERLINO, 28 *(S.Se.)*. — Il governo sovietico ha chiesto a Bonn il gradimento per la nomina del vice ministro degli esteri Zorin a primo ambasciatore dell'URSS presso la Repubblica federale. La notizia è stata appresa oggi dall'agenzia DPA negli ambienti bene informati di Bonn.

DOMANI SI APRE IL DIBATTITO SULLE ELEZIONI ANTICIPATE

Con soli dodici voti di maggioranza l'Assemblea vota la fiducia a Faure

Le sinistre si batteranno in parlamento per ottenere la modifica della legge truffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — Con una maggioranza di soli 12 voti — 271 favorevoli contro 259 — Edgar Faure ha riottenuto stamane la fiducia dell'Assemblea nazionale. Pur restando intatto uno schieramento unitario a sinistra, molti deputati di centro e di destra si erano pronunciati contro il governo l'altra notte, soprattutto per dargli un avvertimento da valere nel dibattito successivo, quello che ora dovrà decidere sul progetto governativo di elezioni anticipate a dicembre.

Il presidente del Consiglio approfittava largamente di questa mancanza di omogeneità nello schieramento dei suoi avversari per far mercato di un numero abbastanza cospicuo di astensioni. Confrontando il risultato odierno con quelli di giovedì mattina, si nota che, mentre oggi il governo ha ottenuto appena 271 suffragi, ieri nei due voti sfavorevoli sui testi di De Moro-Giaffeffri e di Christian Pineau ne aveva raggiunto rispettivamente 286 e 275, mentre l'opposizione era pervenuta a 303 e 289. In breve, pur ricostituendo intorno a sè una maggioranza, Faure ha ottenuto quattro voti in meno rispetto al più favorevole dei due voti precedenti. Ancora una volta erano le numerose astensioni a salvarlo.

Superato l'ostacolo di questo dibattito, che sarà servito solo a compiere un primo bilancio dei troppi fallimenti accumulati dalla destra nella più difficile e tormentata fra le legislature francesi, la competizione decisiva è rinviata ora al dibattito sulle elezioni che dovrebbe iniziare domenica prossima e prolungarsi senza interruzione fino ad esaurimento. Pressochè tutti i gruppi sono d'accordo, naturalmente, sulla necessità di rivolgersi con urgenza estrema al giudizio del paese. La data delle elezioni non rappresenta, quindi, di per sè un motivo di contesa. Sarà, invece, il sistema elettorale a fornire il nuovo campo di battaglia, non esistendo ancora una maggioranza decisamente favorevole ad una formula determinata.

Tre sono le soluzioni più importanti: 1) gli apparentamenti, secondo la vecchia legge truffa del 1951, sostenuta ufficiosamente dal governo. 2) adottare la proporzionale pura, per ottenere una rappresentanza precisa del corpo elettorale; 3) lo scrutinio di « arrondissement » a due turni, proposto da Mendes-France, da una larga frazione dei radicali e, a seguito di una decisione odierna, appoggiato anche dai socialdemocratici, i quali hanno abbandonato definitivamente la vecchia concezione degli apparentamenti, divenuta impopolare.

Di questa impopolarità si rende conto anche il governo, per cui Faure pare disposto a correggere le sue posizioni iniziali: una campagna elettorale di breve durata come quella che si prospetta rende più che mai necessario, per non indisporre gli elettori, un sistema semplice e lineare. Ma, quasi certamente, il governo, pur fingendo di escludere gli apparentamenti, di straforo cercherà di riproporne il sistema con un'altra formula approssimativa. In questo caso, però, qualche perplessità lascia ancora l'atteggiamento degli MRP, che in linea teorica sono ancora sostenitori della proporzionale pura, ma che non mancheranno certo di allinearsi sulla linea governativa.

D'altra parte, solo un fronte che si spinga dai comunisti ai socialdemocratici ai gollisti, e comprendente una parte dei radicali potrebbe dar scacco alla pretesa governativa, varando un sistema elettorale che permetta di ottenere una rappresentanza all'Assemblea che non falsi eccessivamente la composizione dell'elettorato. Questa ricerca si farà, fino a domenica, fra lo « scrutinio di arrondissement » (corrispondente press'a poco al nostro collegio uninominale) e la proporzionale, seguendo le necessità tattiche che quasi certamente determineranno un vasto schieramento contrario agli apparentamenti.

Accanto a questi problemi, che rischiano di divenire incomprensibili e di confondere il paese desideroso piuttosto di pronunciarsi sul pesante fardello dei fallimenti governativi, se ne aggiunge un altro. Approvata dall'Assemblea, la legge sarà trasferita al Senato (Consiglio della Repubblica). Qui basterebbe l'approvazione di un emendamento, quasi certo se si discuterà anche del sistema elettorale, per provocare il ritorno del testo a Palazzo Borbone, secondo il nuovo regolamento costituzionale che ha imposto la « spola » fra le due camere.

Già nel 1951 il Consiglio della Repubblica si rifiutò di avallare la legge truffa degli apparentamenti. Ma allora il sistema della « spola » non era ancora in uso. Secondo i calcoli eseguiti oggi dal presidente del Senato, Monnerville, nella migliore delle ipotesi il testo finale della legge elettorale potrebbe essere approvato dalla Camera alta verso il 23 novembre, circostanza che escluderebbe le elezioni per la data prevista in dicembre, giacché almeno cinque settimane libere devono passare fra l'adozione della legge e la convocazione dei comizi elettorali.

Parlando ieri a Reims, Mendes-France ha ribadito la sua posizione e ha posto tre condizioni all'anticipo delle elezioni: riforma elettorale con l'adozione dello scrutinio uninominale, presentazione di un bilancio al paese, definizione di un programma o piattaforma elettorale del partito radicale.

MICHELE RAGO

Ben Yussef parte per la Francia

RABAT, 28. — Mentre Ben Yussef, dopo ventuno mesi di esilio nel Madagascar, è atteso di ritorno in Francia, in tutto il Marocco si susseguono le manifestazioni in suo onore e il movimento che chiede il suo ritorno sul trono si è esteso, dopo la dichiarazione del Glaui, alla quasi totalità dell'opinione pubblica.

In un proclama, il cui testo è stato consegnato, stamane a tarda ora, alla stampa, il pascià di Meknes, Si Moktar Ben Hamud, si è dichiarato solidale col Glaui. Inoltre, quattro capi marocchini della regione, i Caid Ben Aissa, Brahim, Sidi Ahmed e Abid, hanno inviato al pascià di Marrakesc un telegramma nel quale dichiarano di « sottoscrivere interamente la dichiarazione del Glaui e di approvare la sua presa di posizione che l'interesse nazionale esige e che è la sola in grado, nell'attuale situazione, di riportare la pace e l'unione nel Marocco, nel rispetto dell'ordine tradizionale e della amicizia franco - marocchina ».

Anche il Partito democratico dell'indipendenza, che tuttavia, unico dei grandi partiti marocchini, aveva accettato di entrare nel governo, ha diffuso il testo di un appello al popolo marocchino, appello nel quale si dichiara che « l'ora della unione sacra è suonata per il popolo marocchino » e che questo deve lottare unito per il ritorno di Ben Yussef.

In questa situazione, è stato reso noto che i componenti del « consiglio del trono » si recheranno in Francia per incontrare Ben Yussef e discutere con lui la situazione.

I MOTIVI DI UNA ESPULSIONE

Miss Finlandia turbava la sicurezza pubblica?

Un coro di vibrate proteste si è levato dalla stampa finlandese per le vicende delle quali è stata protagonista la diciannovenne Mirva Arvinen, Miss Finlandia 1955, alla quale il governo italiano ha negato il permesso di soggiorno. Il giornale finlandese del pomeriggio *Ilta Sanomat* ha pubblicato un editoriale con il quale ha chiesto che vengano domandate all'Italia spiegazioni nette sulle cause che hanno vietato l'ingresso della ragazza in territorio italiano

Alle proteste finlandesi ha fatto riscontro un atteggiamento piuttosto imbarazzato da parte delle autorità italiane. Secondo informazioni di fonte ufficiosa, nei confronti di Mirva Arvinen sarebbe stato applicato l'art. 150 del T.U. della legge fascista di pubblica sicurezza il quale suona così: « *Salvo quanto è stabilito dal codice penale, gli stranieri condannati per delitto possono essere espulsi dal territorio della Repubblica e accompagnati alla frontiera. Il ministro dell'Interno per motivi di ordine pubblico può disporre l'espulsione e l'accompagnamento alla frontiera dello straniero di passaggio o residente nel territorio dello Stato... L'espulsione per motivo di ordine pubblico, preceduta dal primo capoverso di questo articolo, è pronunciata con decreto del ministro dell'Interno, di concerto con il ministro degli Affari esteri e con l'assenso del Capo del governo* ».

Poichè sono noti i veri motivi che hanno determinato lo allontanamento di Mirva Arvinen (un esposto di una signora altolocata il cui marito si era invaghito della bellissima finlandese) non si può non parlare di un'applicazione piuttosto arbitraria della legge di pubblica sicurezza. La tormentata gelosia di una signora anche se altolocata, non può essere motivo di perturbamento dell'ordine pubblico, non può tenere la « celere » consegnata in caserma, non può mettere in pericolo i rapporti tra due Stati.

A parte gli scherzi, si attende ancora un chiarimento su questo spiacevole episodio che non ha certo contribuito al buon nome del nostro paese. I finlandesi, nel frattempo hanno voluto in qualche modo ripagare Mirva Arvinen dell'affronto subito: la giovane è stata infatti scritturata da una casa cinematografica locale; il contratto è stato ieri consegnato alla madre della ragazza.

La « montagna di fuoco » riprende ad eruttare

GIAKARTA, 28. — Il vulcano Merapi, comunemente chiamato « la montagna di fuoco dell'Indonesia », continua ad eruttare lava e cenere in quantità superiore a quella dei giorni scorsi. Tutto lascia credere che il vulcano entrerà in una fase eruttiva simile a quelle che hanno contraddistinto la sua più violente manifestazioni del passato.

RIPESCATO NEL LAGO DI ATTERN

Nessun tesoro a bordo dell'aereo "misterioso,,

LINZ (Austria), 28 — Il « misterioso » aereo nazista precipitato durante la guerra nel lago di Attern, presso Linz, e attorno al cui carico circolavano le più romanzesche leggende, non conteneva alcun tesoro, nè documenti di qualche significato.

E' quanto hanno annunciato le autorità austriache dopo che la carcassa dell'aereo è stata estratta oggi dal lago, mediante l'aiuto di un palombaro.

Sono state rinvenute alcune cassette, che sono state aperte dopo un esame degli esperti, destinato ad accertare se esse potevano essere maneggiate senza alcun pericolo.

Contenevano, invece di oro e platino, solo liquori, materiale fotografico, carte da gioco e munizioni.

Un italiano ucciso in un cantiere svizzero

GINEVRA, 28 — Un operaio italiano, certo Pietro Sacellini, che lavorava a Fionnay in un cantiere svizzero è rimasto vittima di una sciagura. Egli stava preparando una mina e stava per tagliare la miccia prima di applicarvi il fuoco quando la carica esplodeva improvvisamente ustionandogli gravemente il volto. Trasportato di urgenza all'ospedale, il Sacellini vi decedeva poco dopo.

FORTE INTERVENTO DI BITOSSI AL SENATO

Vigorelli non ha affrontato la nuova situazione industriale

Nelle due sedute di ieri il Senato ha affrontato l'esame del bilancio del ministero del Lavoro, l'ultimo che deve approvare. Numerosi sono stati gli oratori intervenuti nella mattinata e nel pomeriggio.

Per il gruppo comunista ha preso la parola il compagno BITOSSI che, in un ampio intervento, ha efficacemente tratteggiato i compiti e l'indirizzo politico che, nella attuale situazione, dovrebbe avere il ministero del Lavoro.

Egli, innanzitutto, ha rilevato che le funzioni attualmente attribuite al ministro Vigorelli non corrispondono alle reali esigenze delle classi lavoratrici. L'attività del ministero, infatti, si esaurisce quasi interamente nella funzione di mediatore nelle vertenze sindacali mentre sarebbe suo compito fondamentale promuovere la realizzazione dei principii costituzionali, fornire quei provvedimenti legislativi necessari per risolvere i problemi della disoccupazione e garantire un costante progresso sociale e la libertà dei lavoratori.

Invece in questo anno e mezzo di permanenza al dicastero del lavoro, Vigorelli si è limitato a una parzialissima attività persino dinanzi a questioni come quella della unificazione dei contributi previdenziali, del sussidio di disoccupazione, dei contratti a termine, delle qualifiche, dei contributi unificati in agricoltura, per le quali occorrono quelle riforme profonde e sostanziali da tempo richieste dalle categorie interessate.

Ancor più significativo, inoltre, è il fatto che il ministro Vigorelli non abbia mai avvertito il dovere di elevare alta la sua voce per condannare le condizioni in cui vivono oggi gli operai nelle fabbriche: per denunciare le illecite ed arbitrarie pressioni dei datori di lavoro per limitare i diritti democratici dei lavoratori, per auspicare, almeno, che le elezioni delle commissioni interne avvengano in un clima di libertà democratica e al di fuori di ogni illecita interferenza da parte delle liste di « comodo ». Vigorelli, invece, si è riparato dietro il comodo paravento della equidistanza tra padroni e lavoratori come se il ministero del Lavoro fosse unicamente un organismo con compiti limitati e tecnici.

La passività del ministero, emerge in modo lampante specialmente oggi, che è in corso un grande dibattito sul problema della automatizzazione dell'industria.

Di fronte ad una situazione industriale nuova che esige nuove soluzioni, il ministro del Lavoro e il relatore al bilancio non sanno far altro che auspicare un impulso della specializzazione, quando invece i problemi da affrontare sono numerosi e altrettanto numerose sono le soluzioni che si possono prospettare. Il ministro ad esempio, avrebbe dovuto rendersi conto che la crescente intensificazione dei ritmi di lavoro e l'alto grado di monotonia e di pericolosità hanno bisogno di un esame preciso ed appropriato, affrontato con spirito nuovo. Una situazione industriale nuova — ha detto Bitossi — chiede soluzioni nuove e la riduzione degli orari di lavoro è l'unico rimedio possibile per attenuare le conseguenze della meccanizzazione e della automatizzazione.

Concludendo il senatore comunista ha invitato il ministro a divenire il vero rappresentante dei lavoratori e ad operare secondo i dettami della Costituzione e le finalità additate dal messaggio del presidente della Repubblica.

Il compagno Ravagnan illustrando un o.d.g., ha invitato il ministro a promuovere una rigorosa inchiesta nelle zone dove si è attuato a titolo di esperimento il piano di « massima occupazione » in quanto i risultati sono stati scarsi o nulli e si sono avute invece molte sperequazioni e gravi irregolarità e ciò che è più grave si è instaurato un sistema di sottosalario.

In prima mattinata, i lavori erano stati occupati dallo svolgimento di interrogazioni a carattere locale. Questa mattina parlerà il ministro.

Attacco degli israeliani denunciato dall'Egitto

Quattro soldati egiziani uccisi — Protesta presso la Commissione d'armistizio dell'ONU

IL CAIRO, 28. — Un portavoce governativo ha comunicato che quattro soldati egiziani sono stati uccisi nelle prime ore di stamane da un reparto israeliano che ha assalito l'avamposto egiziano di Muntila.

Il portavoce ha aggiunto che gli israeliani hanno inoltre fatto prigionieri 20 egiziani e poi sono stati costretti a ritirarsi lasciando un copioso bottino di armi

L'Egitto ha presentato alla commissione d'armistizio delle Nazioni Unite una vibrata protesta nella quale afferma di considerare l'attacco una grave violazione dell'accordo generale d'armistizio.

L'attacco è stato sferrato da un battaglione israeliano dotato di mortai e mitragliatrici pesanti alle ore 1,45. Il portavoce ha detto che l'avamposto di Muntila ha soprattutto lo scopo di controllare il contrabbando ed i reparti egiziani colà di stanza sono dotati solo di armi leggere.

L'Egitto ha chiesto una riunione straordinaria della commissione d'armistizio.

Attacco ai sindacati del governo argentino

BUENOS AIRES, 28 — Il governo argentino ha istituito, a quanto si è appreso oggi, un controllo governativo sui sindacati, decidendo di porre la Confederazione generale del lavoro, sotto il controllo di un funzionario statale.

Nelle settimane scorse, il governo Lonardi aveva mantenuto un atteggiamento cauto nei confronti dei sindacati, facendo loro alcune concessioni per favorire la istallazione, alla testa della Confederazione, di elementi «moderati». La CGT aveva protestato contro questa interferenza governativa nella vita sindacale, chiedendo la espulsione degli agenti governativi dai sindacati e prospettando l'eventualità di uno sciopero generale se essi non fossero stati allontanati.

A questo punto Lonardi ha buttato la maschera, ordinando l'aperto intervento governativo nella vita sindacale. E sintomatica coincidenza, l'attacco ai sindacati avviene contemporaneamente alla diffusione di un pessimistico rapporto sulle condizioni economiche argentine: ciò che legittima il dubbio che si voglia procedere ad una aperta offensiva contro il tenore di vita della classe operaia argentina.

Modifiche al piano regolatore chieste dagli USA a Vicenza!

Il fatto è stato denunciato ieri al convegno dei sindaci riuniti a Roma

I rappresentanti dei 100 Comuni chiamati ad elaborare i piani regolatori cittadini sono stati riuniti ieri dal ministro dei Lavori pubblici.

Dopo una breve introduzione ed una relazione del capo della divisione urbanistica, si è sviluppata una animata discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni di Brindisi, Rieti, Torino, Verona, Bologna, Grosseto, Salsomaggiore, Frascati, Vicenza, Firenze, Parma, Massa, Pisa ed altri.

I Comuni hanno fatto presente le difficoltà che incontrano nella elaborazione dei piani regolatori e per una rapida successiva approvazione da parte degli organi centrali.

Il Sindaco di Frascati ha dichiarato che da due anni si sforza inutilmente di raggiungere un accordo col Comune di Roma per la formazione di un piano intercomunale.

Verona, Firenze, Bologna e Grosseto hanno rilevata la tendenza delle Giunte provinciali amministrative a intervenire su punti che, a norma della legge urbanistica, sono riservati all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del ministero, ritardando l'esame e la approvazione dei piani.

Il Sindaco di Vicenza ha poi denunciato un fatto davvero singolare: il comando americano, recentemente stabilitosi nella sua città, ha chiesto una modifica del piano regolatore. Viene fatto di pensare che gli americani si siano decisi a rimanere a Vicenza almeno altri cinquant'anni.

Poliziotti stradali di cartone adottati in un paesino francese

Perfettamente imitati, essi ingannano gli automobilisti inducendoli a rispettare le norme del traffico

PARIGI, 28 — Due agenti di polizia stradale di cartone, di grandezza naturale e assolutamente realistici, hanno ripreso ieri il loro posto di guardia all'incrocio pericoloso della nazionale n. 10 e della dipartimentale n. 18, nei pressi del paesino di Saint-Symphorien nell'Eure et-Lir.

Il loro trionfale ritorno rappresenta una vittoria sul conformismo della amministrazione provinciale da parte del sindaco di Saint-Symphorien che aveva avuto questa brillante idea: non potendo il piccolo Comune sobbarcarsi l'onere di un agente dell'ordine proposto a quell'incrocio pericoloso, egli aveva pensato, con una spesa minima di ingannare gli automobilisti raggiungendo lo scopo voluto. L'esperimento riuscì in pieno: tutti i mezzi motorizzati rallentavano infatti e si preoccupavano di osservare le norme del codice stradale scorgendo da lontano i vigili che credevano in carne e ossa e così veniva evitato il ripetersi di incidenti.

Senonchè le zelanti autorità provinciali non approvarono l'iniziativa, giudicando poco decoroso che i tutori dell'ordine fossero rappresentati da fantocci in cartapesta e, il 17 ottobre scorso due gendarmi del capoluogo portarono via i due fac-simile. Ma il sindaco di Saint-Symphorien non si dette per vinto, e tanto fece, rivolgendosi direttamente al prefetto, finchè ottenne la restituzione dei suoi ausiliari di cartone e l'autorizzazione a mantenerli in servizio.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre 149 - Roma
l'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4535 del 24 marzo 1953
Responsabile: Andrea Pirandello